

Indice relativo ai 7 quaderni (Alla prima parte)¹

Prima stesura

I. Valore

[23] I, 12, 13, 20, 21, *Ricardo* VI, 1, *Malthus* VI, 13 (*A. Smith* VI, 17, 18. Valore d'uso e valore di scambio (Quaderno VI, fine 28 e 29). *Steuart* (VII, 26) (ibid.) (loc. cit.). (VII, 39 Torrens) (VII, 49). Lavoro semplice e skilled labour^a).

II. Denaro

In generale. Passaggio dal valore al denaro (I, 13) (14). Prodotto dello scambio stesso (I, 14) (I, 14.), I, 15, 17.

Le tre determinazioni del denaro. VIII, 35, 36 (Bailey).

1) *Il denaro come misura*

Con la denominazione della cartamoneta in oro e argento, indipendentemente dal fatto che sia o non sia convertibile legalmente, è detto che essa deve essere scambiabile con la quantità d'oro o d'argento che rappresenta. Non appena non lo è più, essa è deprezzata con o senza la legale convertibilità^b (*Quaderno I*, pp. 8, 9). In quanto moneta di conto, l'oro e l'argento non esprimono alcun valore, ma solo parti aliquote della loro propria materia. Il loro titolo non è quello di un denominatore: essi costituiscono i loro propri denominatori (loc. cit., p. 9). (Quindi nominalmente non deprezzabili.) Diminuzione e aumento del valore dell'oro e dell'argento (*Quaderno I*, 10) (VII, 29). Sull'immediata denominazione dei valori in tempo di lavoro (I, 11, 12; 18, 19[]).

Trasformazione mentale della merce in denaro. Denaro come moneta di conto, come mezzo di scambio (I, 13). Money of account^c (*Steuart*. VII. 26, 27) (*Gouge* VII, 27) (VII, 30, 31) (32, 33, 34). Bailey. (VII, 36). Müller (loc. cit.). *Econ[omist]*. (VII, 38).

Assignates^d. (VII, 35 [pp. 692-93]). Livres de compte^e in Francia. (*Garnier*, loc. cit.). Al denaro come misura non occorre il valore costante ma solo la quantità. (Bailey, VII, 36). Urquhart. VII, 55. Gray (VII, 57). Fullarton. VII, 61.

[24] 2) *Il denaro come mezzo di scambio o la circolazione semplice.* (I, 14, 15,

^a lavoro specializzato — ^b convertibilità — ^c Moneta di conto — ^d Assegnati — ^e Lire di conto